

Il compositore incide un disco pieno di ospiti illustri: Davis, Fitzgerald, Charles...

Quincy Jones, Re Mida della musica

A nove anni da *The Dude*, Quincy Jones torna a scrivere musica per se stesso. Non per Michael Jackson o per qualche film, che pure hanno fatto in questi anni la sua fortuna. *Back on the block*, il nuovo album che è venuto a presentare a Roma, attraversa idealmente quattro decenni di musica nera in un disco sfarzoso e brillante che riunisce Miles Davis, Ella Fitzgerald, Ray Charles e i nuovi rappers.

ALBA SOLARO

ROMA. Quincy Jones è un pezzo di storia della musica nera, lì davanti ai tuoi occhi, ma è anche il business musicale incarnato alla ennesima potenza. Una specie di Re Mida, tutto ciò che tocca diventa oro, o meglio dollari.

Ha un passato glorioso e un presente lucroso che convivono a meraviglia legati dai ricordi di quando trombettista appena quindicenne formò una jazz band con Ray Charles, suonando poi a fianco di Lionel Hampton, Count Basie, Duke Ellington, Dizzie Gillespie, Dinah Washington, Frank Sinatra. E poi il cinema, 33 colonne sonore, fra cui *Il colore viola* di Spielberg, senza dimenticare le musiche per telefilm-culto come *Il grande* e *Sanford e Son*. Negli anni Settanta, svolgendo progressivamente dal jazz al funky pop, incontra Michael Jackson. Sono album miliardari quelli che realizzano insieme *Off the wall*, *Thriller* e *Bad*. Troppo occupato a mettere il suo talento a disposizione degli altri, Jones non ha più inciso un suo album dall'81, anno del raffinato *The Dude*, pluri-decorato con cinque Grammy Award.

Ci son voluti dunque nove anni perché *Back on the block* vedesse la luce, il disco sogno di tutta la sua vita e dei suoi quarant'anni di carriera, un party a cui invitare gli amici migliori, brindare ai bei tempi passati e a un presente luminoso. Ma può essere letto in controcultura anche come l'ambizioso tentativo di nascondere quasi tutto quello che è successo in 40 anni di musica nera, evocando la continuità tra linguaggi vecchi e nuovi. Lo diceva già un paio di anni fa il grande batterista jazz Max

Roach che fra il be bop e il movimento dei rappers ci sono fili nemmeno tanto invisibili. Quincy Jones li traccia in una sorta di saggio pratico, *Jazz corner of the world*, gli angoli jazz della parola, esplorati dalle voci dei giovani rappers Kool Moe Dee e Big Daddy Kane, invasi da frammenti di memoria, la voce di Pee Wee Marquette, il presentatore del mitico Birdland, Ella Fitzgerald, Sarah Vaughan, gli assoli di Miles Davis, Dizzie Gillespie, Joe Zawinul, James Moody.

Che tra rap e be bop ci sia continuità - spiega Jones - l'ho appreso da mio figlio che è un grande consumatore di rap. Persino nel gergo ci sono parole simili, ad esempio *homeboy*, ed entrambe sono espressioni di rivolta, nascono nella comunità nera per rivolgersi esclusivamente ad essa. I rappers come i beboppers vogliono piacere prima di tutto alla propria gente. Continua Jones: «Un paio d'anni fa ho dato una festa per mio figlio. Sono venuti tutti i rappers. LL Cool J, Whodini, Run D.M.C., i Fat Boys e si sono bevuti tutto lo champagne. Mio figlio era al settimo cielo, proprio come me quando nel '51 arrai a New York e vidi per la prima volta Charlie Parker, Dizzie Gillespie, Miles Davis. Allora ho deciso che nel disco ci sarebbe stato l'entusiasmo mio e quello di mio figlio. Volevo rappers e beboppers insieme, sullo stesso livello».

Chissà cosa ne avrà pensato Ella Fitzgerald che presta la sua voce ad uno straordinario impasto canoro. *Wee B don't*, con Bobby McFerrin, Al Jarreau, Sarah Vaughan e i Take 6, ribattezzati come la Human Bean Band, Quincy Jones of-

fre di lei un ricordo tenero e divertente. «Le ho mandato una cassetta del disco e poi le ho telefonato per sapere se l'aveva sentita e voleva collaborare. Lei mi ha detto che non l'aveva ricevuta e questa storia si è ripetuta per tre volte finché non le ho detto: «Lady Fitz, non è possibile che tu non abbia ancora ricevuto la cassetta. Ti prego ascolta. E lei mi ha detto, non puoi mandarmi un disco? Perché non so come far suonare questa cassetta! Dopo tanti anni lei è ancora nervosa in studio di incisione, pensa ancora di non saper cantare. Il momento più bello per me è stato quando l'ho abbracciata e l'ho aiutata a mettersi la cuffia».

Jackson in *Back on the block* non c'è. «La Cbs non ha voluto», spiega Jones. In compenso ci sono Ray Charles e Chaka Khan che duettano in *I'll be good to you*, ci sono brani bel-

lissimi, come *Settembre* con gli umori brasiliani, e *The places you find love* con un suggestivo canto swahili.

Quincy Jones, intanto, ha già cominciato a pensare al futuro e lo vorrebbe ancora più cinematografico. «Vorrei fare dei film musicali - dice - in un modo nuovo, che superi la vecchia concezione del musical dove le canzoni cadevano sempre come una forzatura. Ho trascorso due anni lavorando con Spielberg e ho imparato quasi tutto quello che ci vuole per fare un film. Ora questo è il mio sogno». Magari qualcosa potrebbe ancora impararla, per esempio da Spike Lee. «Fa' la cosa giusta mi è piaciuto - concede - perché lì la musica è presente in maniera davvero reale, naturale». E prima di andarsene aggiunge che sulla classica isola deserta porterebbe solo due dischi: *Miles Ahead* di Miles Davis e *What's going on* di Marvin Gaye.

E dal Giappone le note al computer di mr. Sakamoto

ROBERTO GIALLO

MILANO. Ha fatto di tutto l'attore apprezzato (in *Fury*, con David Bowie con cui scrisse anche la colonna sonora del film), all'Oscar è arrivato per la sua musica (un'altra colonna sonora, quella dell'*Ultimo imperatore* di Bertolucci), ma i suoi studi sono partiti dalla classica, senza trascurare Beatles e Led Zepplin, influenze etniche, tradizione giapponese. Se Ryuichi Sakamoto si presenta come un intellettuale della musica, schivo e riservato (parla quasi sottovoce), insomma, tutti i torti non li ha. E poi spara alto, altissimo, e sforna un disco, *Beauty*, in uscita tra due settimane, che è un vero giro intorno al mondo. L'indice dei nomi (ovviamente incomple-

to) comprende Arto Lindsay, Brian Wilson, Youssou N'Dour, Nana Vasconcelos, Pino Palladino, Robbie Robertson, Robert Wyatt. E ancora i percussionisti di Farafina, gli strumentisti giapponesi, i suoni dell'India e altro ancora. E la musica? Pop, naturalmente, ritmato e frizzante, con influenze orientali che piano piano si spostano verso l'Africa, e addirittura una canzone dei Rolling Stones (*We love you*).

Sakamoto parla di «un passaggio necessario dalla cultura del pop, che naturalmente invade anche il Giappone con le sue forme più americane, a una vera world music» e spiega il suo lavoro elettronico con l'amore per la tradizione

classica, «dove la contemporaneità ha usato molto e sperimentato continuamente le possibilità offerte dalle macchine». Sakamoto esplora, dunque, continuamente in bilico tra la musica e il cinema, ed è inevitabile che il discorso cada sulla composizione affiancata alle immagini. «Scrivo musica con il Macintosh e il videoregistratore davanti. Blocco ogni inquadratura, seguo la storia». E i musicisti da film preferiti? Ryuichi non ha dubbi: «Bernard Herrmann, naturalmente, che scrisse quasi tutte le musiche del film di Hitchcock, forse per quello i miei amici americani mi chiamano Psycho». Qualche rammarco, invece, sul suo ruolo di attore. «Non ci sono molte parti disponibili per personaggi giapponesi», dice.

La chiacchierata riguarda naturalmente amicizie e conoscenze. Sakamoto, che dice di preferire il lavoro in studio, ha lavorato praticamente con tutti. A stretto contatto con Bowie, a distanza con David Byrne, ma è molto amico di David Sylvian e ha scritto musica per Iggy Pop. Chi dice che il futuro è nella specializzazione, insomma, sbaglia tutto. Le cose si complicano quando gli si chiede di dare un nome alla sua musica e il problema hanno tutti quelli che attraversano più confini. New Age? Nemmeno per sogno. World Music? Forse. «La verità è che questo problema lo sentono più gli altri di me. A me non interessa, anzi, mi piacerebbe inventare nuove catalogazioni, la mia musica potrebbe chiamarsi, ad esempio,

musica impossibile da catalogare. Francamente non so perché questa cosa sia così importante». Belle parole. *Beauty*, al di là delle etichette, riesce a stupire la prima impressione che in effetti ci sia dentro di tutto un po', miscelato con tanta intelligenza da sembrare persino armonico, coerente. E Sakamoto promette addirittura, cosa rarissima per lui, un giro di concerti. Il Giappone, prima di tutto - dice - e poi l'America e infine anche l'Europa. Dove l'Italia, a quanto pare, avrà un trattamento di favore. Ryuichi verrà a suonare in più riprese a Milano il 29 marzo e a Bari, nell'ambito del festival Time Zone, il 30. Ma tornerà poi per sei o sette date subito dopo i mondiali, probabilmente tra il 10 e il 17 luglio.



Dopo i successi con Michael Jackson, Quincy Jones torna con un album tutto pieno di ospiti illustri

RAIUNO ore 20 30

Baudo parte con Sordi

RAITRE ore 20 30

Caso Aids: parla il ministro

Sarà Alberto Sordi a fare da padroni al ducento debuttanti del nuovo programma di Pippo Baudo *Gran premio* di cui stasera va in onda (su Raiuno alle 20 30) un'anteprima. La puntata introduttiva, che è stata realizzata a Cinecittà, servirà per presentare un veloce ritratto dei partecipanti, provenienti da tutte le regioni italiane, e per spiegare il meccanismo della gara. L'Albertone nazionale oltre a fare gli auguri ai concorrenti si sottoporrà alle loro domande. Nella trasmissione della gara ci saranno anche un'intervista a Valeria Golino e a Timothy Dalton che propongono a Cinecittà stasera la *Donna del re* Baudo, approfittando dell'occasione, andrà anche a conoscere sul set di *Capitan Fracassa*, il nuovo film di Ettore Scola. Questo per l'anteprima. E da giovedì prossimo si parte per davvero.

Aids, immigrazione clandestina, e felice conclusione del sequestro di Cesare Casella sono gli argomenti oggetto della puntata odierna di *Samaracanda* (su Raitre alle 20 30), il rotocalco in diretta del Tg3 a cura di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Del male del secolo parlerà in studio il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, che spiegherà quali strategie e campagne di prevenzione ha progettato il governo, oltre ad illustrare la situazione attuale nel nostro paese. Agli immigrati clandestini e di colore è dedicato invece il consueto collegamento esterno in diretta della trasmissione. Le telecamere di *Samaracanda* entreranno, salvo contropartite dell'ultima ora, dentro un palazzo milanese occupato nei giorni scorsi da venditori ambulanti ed altri «nani», più o meno clandestini della città. Al caso Casella, infine, sarà dedicato un servizio esterno.

SPOT SI, SPOT NO

Willy Signori alla Rai o alla Fininvest? Il produttore protesta

Ancora una disputa tra Gianfranco Piccoli e il gruppo Cecchi Gori, coproduzioni, al 50% di *Willy Signori e vengo da lontano* di Francesco Nuti. Il film, ancora in programmazione nelle sale di molte città italiane, sarà oggetto nei prossimi giorni di una decisione del tribunale civile di Roma per quel che riguarda l'acquisizione dei diritti televisivi. Piccoli vuole che il film sia trasmesso, a suo tempo, senza interruzioni pubblicitarie e spinge perché sia la Rai ad acquistare il film e che si accetti la sua offerta di 2 miliardi 250 milioni per 5 passaggi televisivi in 5 anni. I Cecchi Gori invece, avrebbero già raggiunto un'intesa con la Penta (e quindi con Reteitalia), che pagherebbe 2 miliardi 850 milioni per otto passaggi tv in ot-

to anni. Il contratto tra i due produttori prevede però che i Cecchi Gori debbano comunicare a Piccoli ogni proposta di cessione e che questi possa controproteggere di migliori. In questo senso, secondo Piccoli, l'offerta Rai sarebbe da accettare in quanto più vantaggiosa (è più alto il prezzo unitario pagato per ogni passaggio tv) rispetto a quella della Penta, oltre a risultare più gradita, in quanto la trasmissione del film, senza spot pubblicitari, assicurerebbe «l'integrità dell'opera filmica» invocata dagli autori. Piccoli ha giudicato inoltre «sconcertante» il fatto che la Rai sia intavolando una trattativa separata con la Penta, «dimenticando» che a quest'ultima i diritti televisivi del film non sono mai stati ceduti.

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	TELEMONTECARO	SCEGLI IL TUO FILM
7.00 UNOMATTINA. Di Pasquale Satalia 8.00 TQ1 MATTINA 9.40 CREATURE GRANDI E PICCOLE. Sceneggiato «Le nozze» 10.30 TQ1 MATTINA 10.40 CIVEDIAMO. Con Claudio Lippi 11.40 RAIUNO RISPONDE 11.55 CHE TEMPO FA. TQ1 FLASH 12.00 TQ1 FLASH 12.05 PIACERE RAIUNO. In diretta con l'Italia Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno 13.30 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di 14.00 OCCHIO AL BIGLIETTO 14.10 IL MONDO DI QUARK. «Il Mediterraneo un giardino da curare» A cura di Piero Angela 15.00 PRIMISSIMA. A cura di G. Raviele 15.30 CRONACHE ITALIANE 16.00 BIGI Giochi. cartoni e novità 17.35 SPAZIOLIBERO. Coldiretti 17.55 OGGI AL PARLAMENTO. TQ1 FLASH 18.05 ITALIA ORE 6. Con E. Faicelli 18.40 LASCIA O RADDOPPIA? Quiz 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 GRAN PREMIO. Spettacolo condotto da Pippo Baudo. Regia di Gino Landi 21.45 SILKWOOD. Film con Meryl Streep, Kurt Russell. Regia di Mike Nichols (1° tempo) 22.45 TELEGIORNALE 22.55 SILKWOOD. Film (2° tempo) 24.00 TQ1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA 0.15 MEZZANOTTE E DINTORNI	7.00 PATATRAC. Varietà per ragazzi 8.30 CAPITAL. Telenovela 9.30 DSE. L'Italia del Rinascimento 10.00 ASPETTANDO MEZZOGIORNO 12.00 MEZZOGIORNO L. (1° parte) 13.00 TQ2 ORE TRIDICI. TQ2 DIOGENE. «ANNI D'ARGENTO. TQ2 ECONOMIA» 13.45 MEZZOGIORNO L. (19° parte) 14.00 QUANDO SIAMA. Telenovela 14.45 CUORE BATTICUORE. Telenovela 15.40 VIDEOMUSIC 16.15 (NON) ENTRATE IN QUESTA CASA. Gioco a premi con Enzo Cerusico 17.00 TQ2 FLASH. DAL PARLAMENTO 17.10 BELLITALIA. Di Pietro Vecchione 17.35 TQ2 SUL DUE. A cura di Vittorio De Luca e Walter Preci. Regia di G. Robert 18.20 TQ2 SPORTSERA 18.35 MIAMI VICE. Telenovela 19.30 IL ROSSO DI SERA. Di Paolo Guzzanti 19.45 TQ2 TELEGIORNALE 20.15 TQ2 LO SPORT 20.30 HUNTER. Telenovela «L'occasione buona» con Fred Dryer, Stephanie Kramer 21.35 TQ2 STASERA 21.45 TRIBUNA POLITICA. Incontro stampa Psi 22.15 1990 MODE. Di Vittorio Corona 23.00 PALLACANESTRO. Coppa Campioni 23.50 TQ2 NOTTE. METEO DUE 0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA 0.15 KILLER STORY. Film con Dan Duryea, Patricia Owens. Regia di Frank Nesbitt	10.30 SCI DI FONDA. Campionato italiano (15 km maschile) 12.00 DSE. MERIDIANA 14.00 TELEGIORNALE REGIONALI 14.30 PATTINAGGIO ARTISTICO 16.30 BILIARDO. Torneo Grand Prix 17.00 I MOSTRI 20 ANNI DOPO. Telenovela 17.25 VITA DA STREGA. Telenovela 18.45 TQ3 DERBY. Di Aldo Biscardi 19.00 TELEGIORNALE 19.45 BLOB. Cartoon 20.00 BLOB. Di tutto di più 20.25 CARTOLINA. Di Andrea Barbato 20.30 SAMARACANDA. Rotocalco in diretta del Tg3. Regia di Ferdinando Lauretani 23.00 TQ3 SERA 23.15 FUORI ORARIO. Cose (mai) viste 23.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA 24.00 TQ3 NOTTE  <p>«Terminator» (Italia 1, ore 20,30)</p>	13.45 CALCIO. Campionato inglese 16.15 WRESTLING SPOTLIGHT 18.45 TELEGIORNALE 19.00 CAMPO BASE. (Replica) 20.00 JUKE BOX 20.30 SPECIALE CAMPOBASE 22.10 NON-GOL-FIERA 14.00 AMANDOTI. Telenovela 16.30 BUCK ROGERS. Telenovela 17.30 SUPER 7. Varietà 19.40 AMANDOTI. Telenovela 20.30 UN JEANS E UNA MAGLIETTA. Film Regia di Mariano Laurenti 22.10 COLPO GROSSO. Quiz 23.35 LUNGA VITA AI FANTASMI. Film di Oldrich Lipsky 14.30 HOT LINE 16.30 ON THE AIR 19.30 ROCK OVE EUROPE 21.30 ON THE AIR 23.30 BLUE NIGHT 0.30 NOTTE ROCK 17.30 MASH. Telenovela 18.00 IN CASA LAWRENCE. Telenovela 19.00 INFORMAZIONE LOCALE 19.30 PIUME E PAILLETES 20.30 CONTA FINO A CINQUE E MUORI. Film 22.30 TELEDOMANI 14.00 CARTONI '90 16.30 IL RITORNO DI DIANA 19.30 IL PECCATO DI IOYUKI 20.25 IL RITORNO DI DIANA 21.15 NATALIE. Telenovela 22.00 IL PECCATO DI IOYUKI 12.30 MEDICINA 33 15.00 POMERIGGIO INSIEME 16.00 DICOTT'ANNI. VERSILIA 1969. Sceneggiato 18.30 CRISTAL. Telenovela 19.30 TELEGIORNALE 20.30 A VISO COPERTO. Sceneggiato (3° puntata)	20.30 TERMINATOR Regia di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton. Usa (1984). 103 minuti. «Terminator» è quel che si dice un cyborg. Replicante della fattezza umana e l'indistruttibile scheletro d'acciaio. In un cupo futuro post atomico a lui è affidato il compito di uccidere la ragazza che partorisce colui che cambierà (in meglio) il destino dell'umanità. Non ce la farà e ad affrontarlo in un ultimo estremo duello, sarà l'eroico guerriero Kyle, capo della «resistenza». Azione classica e tempi mozzafiato, suggestioni epiche e musiche (di Brad Fiedel) che non si dimenticano. Con «Blade runner» il capolavoro del cinema di fantascienza degli anni Ottanta ITALIA 1 20.30 SULLE ORME DELLA PANTERA ROSA Regia di Blake Edwards, con Peter Sellers, Joanna Lumley, David Niven. Usa (1982). 93 minuti. Ancora il prezioso diamante «pantera rosa» al centro di un furto clamoroso. L'ispettore Clouseau indaga col solito aplomb, poi, misteriosamente, scompare. Sesto film della serie intitolato al colorato felino. Sellers morì durante le riprese e nel montaggio finale sono stati utilizzati spezzoni delle sue precedenti avventure RETEQUATTRO 20.30 UN JEANS E UNA MAGLIETTA Regia di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo, Roberto Olivieri, Enzo Cannavale. Italia (1983). 82 minuti. Caschetto biondo e lineamenti butterati, è lui il barista cantante Nino l'eroe che fa girare la festa a tutte le night club caprese dove lavora d'estate. Colpa della voce melodica e delle romantiche canzoni che canta tra un drink e l'altro. Per spettatori dal palato facile, convinti che la felicità sia tutta in «un jeans e una maglietta» ITALIA 7 20.35 POLLICE DA SCASSO Regia di William Friedkin, con Peter Falk, Peter Boyle, Allen Goorwitz. Usa (1978). 95 minuti. Cappotto largo e lungo stile Colombo, l'italoamericano Tony Pino capeggia una sgherfata banda di scassinatori autori molti anni prima di una rapina entrata nel Guinness dei primati. Commedia garbata che guarda non poco ai nostri «Soliti ignoti» ODEON TV 21.45 SILKWOOD Regia di Mike Nichols, con Meryl Streep, Kurt Russell, Cher. Usa (1983) 123 minuti. Operaia in una fabbrica che costruisce barre di plutonio, scopre di essere stata contaminata dalle radiazioni causa una non rigorosa applicazione delle misure di sicurezza. Denuncia la dirigenza e per lei cominciano tempi assai duri. Sia la Streep che Cher ebbero per questo film la nomination all'Oscar RAIUNO 22.25 QUELLA SPORCA ULTIMA META Regia di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Addie Albert, Ed Lauter. Usa (1974). 105 minuti. In versione originale, con sottotitoli l'avventura del campione di rugby finito in carcere e costretto ad allenare una squadra di detenuti che dovrà battersi contro quella dei poliziotti RETEQUATTRO